



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 20/71 DEL 30.06.2022

Oggetto: Adozione del “Programma di attività intra e interistituzionali finalizzato alla riduzione del rischio radon nella popolazione delle aree prioritarie di cui all’art. 11 del D.Lgs. n. 101/2020” e aggiornamento della classificazione del territorio regionale della Sardegna con individuazione delle aree prioritarie a rischio radon ai sensi dell’art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 101/2020.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, con la proposta n. 109087 del 2022, preliminarmente richiama il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) e la sua declinazione regionale, che si realizza con l'adozione del Piano regionale della Prevenzione (PRP); tali Piani, rappresentano gli strumenti per dare concreta attuazione al Livello Essenziale di Assistenza (LEA) “Prevenzione collettiva e sanità pubblica”.

L'Assessore ricorda che il PNP 2020-2025, approvato con l'Intesa Stato-Regioni Rep. Atti n. 127 /CSR del 6 agosto 2020, recepita dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 67/3 del 31.12.2020, comprende 6 Macro Obiettivi, tra cui il Macro Obiettivo 5 recante “Ambiente, Clima e Salute”, da declinarsi nell'ambito del PRP 2020-2025 in appositi Programmi, diversi dei quali sono “predefiniti” (Programmi Predefiniti - PP) nel PNP 2020-2025.

L'Assessore rammenta, altresì, che il PRP 2020-2025, elaborato in coerenza con la visione, i principi, le priorità e la struttura del PNP 2020-2025, è stato adottato con la Delib.G.R. n. 50/46 del 28.12.2021 e comprende, tra gli altri, il Programma Predefinito PP9 “Ambiente, clima e salute” per il suddetto Macro Obiettivo 5, che include varie Azioni fra cui l’“Azione Trasversale Intersettorialità finalizzata alla riduzione del rischio Radon nella popolazione delle aree prioritarie di cui al D.Lgs. n. 101/2020” (Azione 17), che è un'Azione orientata all'Equità.

In particolare, lo scopo di tale Azione è quello di elaborare un Programma specifico di attività intra e interistituzionali per la riduzione del rischio radon nella popolazione delle aree prioritarie di cui all'art. 11 del D.Lgs. n. 101/2020, orientato alla riduzione delle disuguaglianze di salute legate all'esposizione al rischio radon della popolazione residente nei comuni di tali aree, con particolare attenzione a quelli maggiormente deprivati sotto il profilo socioeconomico.

L'Assessore sottolinea l'importanza del suddetto Programma, rammentando che:

- il radon (gas radioattivo di origine naturale, proveniente principalmente dal suolo, soprattutto



- dalle rocce presenti nel sottosuolo, specie se di origine vulcanica, e secondariamente dai materiali da costruzione che da queste derivano e, in minor misura, dall'acqua, che si disperde rapidamente in atmosfera, mentre si concentra negli ambienti chiusi) e i suoi prodotti di decadimento costituiscono un fattore di rischio per la salute umana, rappresentando la seconda causa del tumore polmonare (dopo il fumo attivo);
- nell'Allegato 1 al D.P.C.M. 12.1.2017, relativo alla definizione e all'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza (LEA), risulta inserito, fra i Programmi e le relative Prestazioni da erogare in forma integrata tra Sistema sanitario e Agenzie per la protezione ambientale, il Programma B15 "Tutela della collettività dal rischio Radon", che ha come Componente la "Classificazione del territorio con individuazione delle aree a rischio" e come Prestazioni la "Comunicazione alla popolazione e alle istituzioni in merito alle ricadute sulla salute", le "Indicazioni e informazioni per la corretta bonifica degli edifici pubblici e privati e la costruzione dei nuovi edifici" e le "Attività di controllo".

Al riguardo, l'Assessore evidenzia le seguenti principali attività svolte nel corso dell'attuazione del precedente PRP 2014-2019 riguardo al radon:

- a) è stata effettuata, mediante apposita convenzione con l'Arpas, un'indagine (della durata di un anno, su 1.837 edifici) per la classificazione del territorio regionale in relazione alle concentrazioni di radon indoor, intervenuta con la Delib.G.R. n. 7/49 del 12.2.2019;
- b) è stato predisposto, da parte di un Gruppo di Lavoro intersettoriale coordinato dall'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale e comprendente i rappresentanti di vari Assessorati regionali, dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, dell'Arpas, dell'Università degli Studi di Cagliari, dell'ANCI Sardegna e di vari Ordini Professionali, l'apposito documento "Indirizzi in materia di sostenibilità ed eco-compatibilità nella costruzione/ristrutturazione di edifici, anche in relazione al rischio radon, per orientare i regolamenti edilizi in chiave eco-compatibile", contenente anche l'Allegato C recante "Approfondimento sui metodi e tecnologie per il miglioramento della qualità dell'aria indoor" con una sezione specificamente dedicata alle tecniche per la riduzione delle concentrazioni di radon indoor, che sono stati adottati dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 5/31 del 29.1.2019 e che, come stabilito nella medesima deliberazione, dovranno essere tenuti in debito conto nella predisposizione del Regolamento Edilizio Unico regionale da parte della



Direzione generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia dell'Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica;

- c) è stato elaborato, mediante apposita Convenzione con IFC-CNR, il “Piano di comunicazione sul rischio radon in Sardegna e di divulgazione degli indirizzi regionali in materia di sostenibilità ed eco-compatibilità nella costruzione/ristrutturazione di edifici”, dove vengono delineati gli obiettivi, gli strumenti, gli interlocutori e i metodi di valutazione e monitoraggio del piano;
- d) sulla base del sopracitato Piano di comunicazione è stato elaborato, dalla Rete regionale Integrata in materia di ambiente e salute (costituita da referenti sanitari dei Dipartimenti di Prevenzione dell'ATS Sardegna e da operatori ambientali dell'Arpas) e dal Gruppo di Comunicazione del rischio ambientale per la salute del Dipartimento di Prevenzione Zona Sud, con il supporto tecnico-scientifico di esperti dell'IFC-CNR, il Documento “Applicazione degli indirizzi regionali per la comunicazione del rischio ambientale per la salute al Piano di comunicazione radon regione Sardegna”;
- e) in attuazione del predetto Piano di comunicazione e del succitato Documento sono stati effettuati vari interventi formativi e informativi.

L'Assessore evidenzia che, a seguito di quanto già attuato con il PRP 2014-2019, nell'ambito del succitato Programma specifico dell'Azione 17 del PP9 del PRP 2020-2025, si intende implementare e integrare le azioni fin qui intraprese per la tutela dei cittadini dal rischio radon, e consolidare i processi intersettoriali già avviati con gli enti e le istituzioni al fine di realizzare, con un approccio multidisciplinare collaborativo, attività integrate efficaci.

L'Assessore precisa che il Programma specifico di cui sopra, come previsto dal PP9 del PRP 2020-2025, è stato elaborato da parte di un apposito Tavolo Tecnico regionale interistituzionale, intersettoriale e interdisciplinare (di seguito Tavolo Tecnico regionale), istituito con la determinazione n. 197 dell'8 marzo 2022 del Direttore generale della Sanità e modificato con la determinazione n. 405 del 6 maggio 2022 del medesimo Direttore, comprendente rappresentanti:

- dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale - Servizio Promozione della salute e osservatorio epidemiologico, che coordina detto Tavolo;
- dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente - Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio;
- dell'Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica - Servizio Pianificazione



paesaggistica e urbanistica;

- dell'Assessorato dell'Industria - Servizio Attività Estrattive e Recupero Ambientale;
- dell'Assessorato dei Lavori Pubblici - Servizio Edilizia Residenziale (SER);
- dell'Agenzia regionale per l'Edilizia Abitativa (Area);
- delle S.C. Salute e Ambiente e dei Gruppi di Comunicazione dei Dipartimenti di Prevenzione;
- della Rete regionale integrata ambiente e salute;
- dello SPreSAL Capofila (SPreSAL sede di Nuoro) del Piano Mirato di Prevenzione per il rischio da esposizione al radon nei luoghi di lavoro di cui all'art. 16 del D.Lgs. n. 101/2020;
- dell'Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna (Arpas);
- del Dipartimento di Scienze Mediche e Sanità Pubblica dell'Università degli Studi di Cagliari;
- dell'ANCI Sardegna;
- della Federazione regionale degli Ordini degli Ingegneri della Sardegna;
- della Federazione regionale degli Ordini degli Architetti PPC della Sardegna;
- dell'Ordine dei Geologi della Sardegna;
- dell'Ordine Interprovinciale dei Chimici e Fisici di Cagliari, Nuoro e Oristano e dell'Ordine Provinciale dei Chimici e dei Fisici di Sassari.

L'Assessore sottolinea che, in continuità con quanto già realizzato su tali tematiche nel PRP 2014-2019 e in linea con quanto previsto nel PNP e nel PRP 2020-2025, il suddetto Programma specifico, allegato alla presente deliberazione, prevede il concorso di diversi soggetti istituzionali per l'espletamento delle attività di seguito compendiate:

- Attività 2a) - Aggiornamento della classificazione del territorio regionale della Sardegna con individuazione delle aree prioritarie a rischio radon ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 101/2020;
- Attività 2b) - Attuazione di quanto contenuto nel Documento "Applicazione degli indirizzi regionali per la comunicazione del rischio ambientale per la salute al Piano di Comunicazione Radon Regione Sardegna";
- Attività 2c) - Elaborazione di indicazioni sulle attività regionali da effettuare per la riduzione del rischio radon in adempimento al D.Lgs. n. 101/2020;
- Attività 2d) - Formazione specialistica di tecnici comunali delle aree prioritarie a rischio radon in materia di interventi di risanamento da radon negli edifici;



- Attività 2e) - Comunicazione rivolta alla popolazione residente nei comuni delle aree prioritarie a rischio radon (di cui all'art. 11 del D.Lgs. n. 101/2020), con priorità per quelli più deprivati.

Nelle relative sezioni che compongono il suddetto Programma vengono definiti gli specifici soggetti per l'attuazione di tali attività, comprendenti in particolare, oltre all'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, ai Dipartimenti di Prevenzione delle ASL e all'Arpas, anche l'Assessorato dei Lavori Pubblici e l'Area relativamente a quanto prescritto dall'art. 19, comma 2, del D.Lgs. n. 101/2020 per il patrimonio di edilizia residenziale pubblica nelle aree definite prioritarie.

In relazione alla suddetta "Attività 2a) Aggiornamento della classificazione del territorio regionale della Sardegna con individuazione delle aree prioritarie a rischio radon ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 101/2020", l'Assessore richiama la già citata indagine effettuata dall'Arpas, tesa ad approfondire le conoscenze sulla distribuzione della concentrazione di radon negli edifici, al fine di classificare il territorio regionale con l'individuazione delle aree a rischio radon.

L'Assessore precisa, inoltre, che l'Arpas ha individuato, nel valore della probabilità di superamento della concentrazione massima di 300 Bq/m³, definito dalla Direttiva 59/2013/Euratom, la grandezza significativa per classificare il territorio regionale e, in attesa delle indicazioni derivanti dal recepimento di detta Direttiva, ha individuato quali sono le aree a rischio radon nei territori comunali nei quali la probabilità di superare il livello di 300 Bq/m³ interessa più del 30% degli edifici.

L'Assessore ricorda che la Giunta regionale, preso atto di tali risultati, ha proceduto, con la già citata deliberazione n. 7/49 del 12.2.2019, alla classificazione del territorio regionale, individuando quali sono le aree a rischio radon nei territori di 49 comuni nei quali la probabilità di superare il livello di 300 Bq/m³ interessa più del 30% degli edifici.

L'Assessore rammenta, altresì, che nella suddetta deliberazione è riportato che tale classificazione deve essere aggiornata a seguito di eventuali variazioni delle norme di riferimento e/o della disponibilità di nuove informazioni derivanti da studi e indagini sui livelli di concentrazione di radon presenti nel territorio regionale.

A tale proposito, l'Assessore sottolinea che il D.Lgs. n. 101 del 31 luglio 2020, successivamente intervenuto, all'art. 11, comma 3, stabilisce che le Regioni devono individuare, come aree prioritarie, quelle in cui la stima della percentuale di edifici che supera il livello di 300 Bq/m³ di concentrazione di radon in aria è pari o superiore al 15% degli edifici (criterio transitorio da seguire fino al termine di due anni dall'entrata in vigore del Piano nazionale d'azione per il radon), e non al 30% utilizzato precedentemente al predetto decreto legislativo n. 101/2020 dall'Arpas e adottato dalla Giunta



regionale (con la succitata deliberazione n. 7/49 del 12.2.2019) per la classificazione del territorio regionale con individuazione delle aree a rischio radon.

Pertanto, rendendosi necessario aggiornare le aree a rischio radon del territorio regionale, sulla base del nuovo criterio stabilito dall'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 101/2020, l'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ha provveduto a finanziare la relativa attività di aggiornamento alla S.C. Salute e Ambiente del Dipartimento di Prevenzione Zona Sud, in qualità di capofila regionale in materia di salute e ambiente, per la stipula di una apposita Convenzione con l'Arpas (approvata con la determinazione dirigenziale ATS n. 6825 del 30.12.2020) che, avendo svolto le attività necessarie per definire la classificazione del territorio regionale con l'individuazione delle aree a rischio radon, dispone dei dati e delle informazioni necessarie per l'elaborazione e la restituzione cartografica.

L'Assessore evidenzia che l'Agenzia ha provveduto all'espletamento delle relative attività comprendenti:

- l'elaborazione dei dati rilevati nel corso del precedente progetto di classificazione del territorio regionale con l'individuazione delle aree prioritarie a rischio radon, secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 101/2020;
- la predisposizione della relazione contenente le attività effettuate e l'aggiornamento della classificazione del territorio regionale con l'individuazione delle aree prioritarie a rischio radon di cui all'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 101/2020.

L'Assessore fa presente che, sulla base del suddetto criterio di cui all'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 101/2020, l'Arpas ha classificato, quali aree prioritarie a rischio radon, i territori dei seguenti 162 Comuni della Sardegna: Aggius, Aglientu, Alà dei Sardi, Albagiara, Ales, Anela, Arbus, Aritzo, Arzachena, Arzana, Atzara, Austis, Badesi, Ballao, Banari, Baradili, Baessa, Bari Sardo, Barrali, Baunei, Belvì, Benetutti, Berchidda, Bessude, Bitti, Bonnanaro, Bono, Bortigiadas, Borutta, Bottidda, Buddusò, Bultei, Bulzi, Burgos, Calangianus, Capoterra, Cargeghe, Castiadas, Cheremule, Codrongianos, Cossoine, Curcuris, Desulo, Dorgali, Elini, Erula, Escalaplano, Esportatu, Esterzili, Florinas, Fonni, Gadoni, Gairo, Galtelli, Gavoi, Genoni, Genuri, Giave, Girasole, Golfo Aranci, Goni, Gonnoscodina, Gonnosfanadiga, Gonnosnò, Ilbono, Illorai, Irgoli, Jerzu, La Maddalena, Laconi, Laerru, Lanusei, Lei, Loceri, Loculi, Lodè, Lodine, Loiri Porto San Paolo, Lotzorai, Lula, Luogosanto, Luras, Mamoiada, Maracalagonis, Martis, Meana Sardo, Mogorella, Monti, Muravera, Neoneli,



Nughedu Santa Vittoria, Nule, Nuoro, Nureci, Olbia, Oliena, Ollolai, Olzai, Onanì, Onifai, Oniferi, Orani, Orgosolo, Orotelli, Ortueri, Orune, Oschiri, Osidda, Osini, Ottana, Ovodda, Ozieri, Padru, Palau, Pattada, Perdasdefogu, Perfugas, Pimentel, Pompu, Sadali, San Teodoro, San Vito, Santa Maria Coghinas, Santa Teresa Gallura, Sant'Antonio di Gallura, Santu Lussurgiu, Sarule, Sedini, Senis, Seui, Seulo, Siligo, Silius, Simala, Siniscola, Sinnai, Sorgono, Talana, Telti, Tempio Pausania, Tertenia, Teti, Tiana, Tonara, Torpè, Torralba, Tortolì, Triei, Trinità d'Agultu e Vignola, Tula, Turri, Ulassai, Urzulei, Ussassai, Vallermosa, Viddalba, Villacidro, Villagrande Strisaili, Villanova Tulo, Villanovaforru, Villaputzu, Villasimius.

L'Assessore fa presente che, come stabilito dall'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 101/2020, l'elenco dei suddetti 162 Comuni, individuati come aree prioritarie, dovrà essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

L'Assessore sottolinea che il criterio di cui all'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 101/2020 utilizzato, in ottemperanza a detta norma, per l'individuazione delle sopra citate aree prioritarie, è un criterio transitorio da seguire fino al termine di due anni dall'entrata in vigore del Piano nazionale d'azione per il radon, come stabilito dallo stesso comma 3.

Nell'arco dei due anni dall'entrata in vigore del predetto Piano nazionale d'azione per il radon, saranno effettuate ulteriori misurazioni mediante nuove indagini (sulla base delle indicazioni e dei criteri tecnici contenuti nel Piano medesimo), per le quali l'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale destinerà appositi fondi del PRP 2020-2025, nell'ambito della predetta "Azione Trasversale Intersettorialità finalizzata alla riduzione del rischio radon nella popolazione delle aree prioritarie di cui al D.Lgs. n. 101/2020" del PP9, da assegnare alla Struttura Salute e Ambiente del Dipartimento di Prevenzione Zona Sud (capofila regionale in materia di salute e ambiente) per la stipula di una apposita Convenzione con l'Arpas. Mediante i risultati delle nuove indagini si potrà così procedere, entro due anni dall'entrata in vigore del Piano nazionale d'azione per il radon, come prescritto dal comma 1, dell'art. 11, del D.Lgs. n. 101/2020, all'aggiornamento, con apposita deliberazione della Giunta regionale, dell'individuazione delle aree prioritarie in ottemperanza alla lett. a), del comma 1, dell'art. 11 del D.Lgs. n. 101/2020, da pubblicare sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana come prescritto dal comma 2, dell'art. 11.



L'aggiornamento delle aree prioritarie, e la conseguente individuazione con deliberazione della Giunta e pubblicazione del relativo elenco sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, saranno effettuati ogni volta che il risultato di nuove indagini o una modifica dei criteri lo renda necessario, come previsto nello stesso comma 2, dell'art. 11, del D.Lgs. n. 101/2020.

Alla luce di quanto sopra esposto, l'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale propone:

- di procedere all'adozione del "Programma di attività intra e interistituzionali finalizzato alla riduzione del rischio radon nella popolazione delle aree prioritarie di cui all'art. 11 del D.Lgs. n. 101/2020", redatto dall'apposito Tavolo Tecnico regionale nell'ambito della "Azione Trasversale Intersettorialità finalizzata alla riduzione del rischio radon nella popolazione delle aree prioritarie di cui al D.Lgs. n. 101/2020" del PP9 del PRP 2020-2025, come da allegato A alla presente deliberazione;
- di dare mandato alla Direzione generale della Sanità di provvedere a notificare il suddetto "Programma di attività intra e interistituzionali finalizzato alla riduzione del rischio radon nella popolazione delle aree prioritarie di cui all'art. 11, del D.Lgs. n. 101/2020" ai Direttori generali delle ASL, ai Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione e delle Strutture Salute e Ambiente delle ASL, all'Arpas, all'Assessorato dei Lavori Pubblici e all'AREA, per l'attuazione dei provvedimenti di competenza;
- di procedere, preso atto dei risultati della predetta attività di aggiornamento attuata dall'Arpas, all'aggiornamento della classificazione del territorio regionale della Sardegna con l'individuazione delle aree prioritarie di cui all'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 101/2020, individuando i suddetti 162 Comuni della Sardegna quali aree prioritarie, come rappresentato nella Figura dell'allegato B alla presente deliberazione;
- di procedere alla pubblicazione dell'elenco dei suddetti 162 Comuni, individuati come aree prioritarie, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, come stabilito dall'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 101/2020;
- di allegare alla presente deliberazione, sotto la lettera C, l'elenco di tutti i Comuni della Sardegna con la stima della percentuale di edifici che supera il livello di 300 Bq/m³ di concentrazione di radon indoor, così come riportato nell'Allegato n. 1 alla relazione "Aggiornamento della classificazione del territorio regionale della Sardegna con individuazione delle aree prioritarie a rischio radon in conformità a quanto previsto dall'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 101 del 31.7.2020 n. 101" redatta dall'Arpas;



- che, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11, comma 2, del D.Lgs. n. 101/2020, l'aggiornamento delle aree prioritarie, e la conseguente individuazione, con deliberazione della Giunta e pubblicazione del relativo elenco nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, saranno effettuati ogni volta che il risultato di nuove indagini o una modifica dei criteri tecnici contenuti nel Piano nazionale d'azione per il radon lo renda necessario.

La Giunta regionale, vista la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Sanità sulla proposta in esame

DELIBERA

- di adottare il “Programma di attività intra e interistituzionali finalizzato alla riduzione del rischio radon nella popolazione delle aree prioritarie di cui all'art. 11 del D.Lgs. n. 101/2020”, elaborato dall'apposito Tavolo Tecnico regionale nell'ambito della “Azione Trasversale Intersettorialità finalizzata alla riduzione del rischio radon nella popolazione delle aree prioritarie di cui al D.Lgs. n. 101/2020” del Programma Predefinito PP9 “Ambiente, clima e salute” del PRP 2020-2025, come da allegato A alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di dare mandato alla Direzione generale della Sanità di provvedere a notificare il suddetto “Programma di attività intra e interistituzionali finalizzato alla riduzione del rischio radon nella popolazione delle aree prioritarie di cui all'art. 11 del D.Lgs. n. 101/2020” ai Direttori generali delle ASL, ai Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione e delle Strutture Salute e Ambiente delle ASL, all'Arpas, all'Assessorato dei Lavori Pubblici e all'AREA, per l'attuazione dei provvedimenti di competenza;
- di aggiornare la classificazione del territorio regionale della Sardegna con l'individuazione delle aree prioritarie a rischio radon di cui all'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 101/2020 individuando, preso atto dei risultati dell'attività di aggiornamento attuata dall'Arpas, i seguenti 162 Comuni della Sardegna quali aree prioritarie come rappresentato nella Figura dell'allegato B alla presente deliberazione: Aggius, Aglientu, Alà dei Sardi, Albagiara, Ales, Anela, Arbus, Aritzo, Arzachena, Arzana, Atzara, Austis, Badesi, Ballao, Banari, Baradili, Baressa, Bari Sardo, Barrali, Baunei, Belvì, Benetutti, Berchidda, Bessude, Bitti, Bonnanaro, Bono,



Bortigiadas, Borutta, Bottidda, Buddusò, Bultei, Bulzi, Burgos, Calangianus, Capoterra, Cargeghe, Castiadas, Cheremule, Codrongianos, Cossoine, Curcuris, Desulo, Dorgali, Elini, Erula, Escalaplano, Esporlatu, Esterzili, Florinas, Fonni, Gadoni, Gairo, Galtelli, Gavoi, Genoni, Genuri, Giave, Girasole, Golfo Aranci, Goni, Gonnoscodina, Gonnosfanadiga, Gonnosnò, Ilbono, Illorai, Irgoli, Jerzu, La Maddalena, Laconi, Laerru, Lanusei, Lei, Loceri, Loculi, Lodè, Lodine, Loiri Porto San Paolo, Lotzorai, Lula, Luogosanto, Luras, Mamoiada, Maracalagonis, Martis, Meana Sardo, Mogorella, Monti, Muravera, Neoneli, Nughedu Santa Vittoria, Nule, Nuoro, Nureci, Olbia, Oliena, Ollolai, Olzai, Onanì, Onifai, Oniferi, Orani, Orgosolo, Orotelli, Ortueri, Orune, Oschiri, Osidda, Osini, Ottana, Ovodda, Ozieri, Padru, Palau, Pattada, Perdasdefogu, Perfugas, Pimentel, Pompu, Sadali, San Teodoro, San Vito, Santa Maria Coghinas, Santa Teresa Gallura, Sant'Antonio di Gallura, Santu Lussurgiu, Sarule, Sedini, Senis, Seui, Seulo, Siligo, Silius, Simala, Siniscola, Sinnai, Sorgono, Talana, Telti, Tempio Pausania, Tertenia, Teti, Tiana, Tonara, Torpè, Torralba, Tortolì, Triei, Trinità d'Agultu e Vignola, Tula, Turri, Ulassai, Urzulei, Ussassai, Vallermosa, Viddalba, Villacidro, Villagrande Strisaili, Villanova Tulo, Villanovaforru, Villaputzu, Villasimius;

- di procedere alla pubblicazione dell'elenco dei suddetti 162 Comuni, individuati come aree prioritarie, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, come stabilito dall'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 101/2020;
- di allegare alla presente deliberazione, sotto la lettera C, l'elenco di tutti i Comuni della Sardegna con la stima della percentuale di edifici che supera il livello di 300 Bq/m³ di concentrazione di radon indoor, così come riportato nell'Allegato n. 1 alla relazione "Aggiornamento della classificazione del territorio regionale della Sardegna con individuazione delle aree prioritarie a rischio radon in conformità a quanto previsto dall'art. 11, comma 3 del D.Lgs. n. 101 del 31.7.2020 n. 101" redatta dall'Arpas;
- di approvare che, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11, comma 2, del D.Lgs. n. 101 /2020, l'aggiornamento delle aree prioritarie, e la conseguente individuazione con deliberazione della Giunta e pubblicazione del relativo elenco nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, saranno effettuati ogni volta che il risultato di nuove indagini o una modifica dei criteri tecnici contenuti nel Piano nazionale d'azione per il radon lo renda necessario.

Letto, confermato e sottoscritto.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 20/71
DEL 30.06.2022

Il Direttore Generale

Silvia Curto

Il Presidente

Christian Solinas